Martedì 13 Maggio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio [illegible], Anno L. 16 — Semestre [illegible] Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania [illegible]
— Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 —

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

UDINE - Anno XVIII N. 113

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e a cura loro in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

Per le opere idrauliche nel Veneto

E' stata presentata a S. Eccellenza il ministro dei *Lavori Pubblici* la seguente petizione:

La mancanza di stanziamenti per opere idrauliche di seconda categoria nell'esercizio 1909-1910 e la riduzione di lire 1.500.000 disposta con la legge del 13 aprile 1911 n. 311 a quelli fissati per lo stesso servizio, per l'esercizio 1910-1911 in base alla legge del 22 dicembre 1910 n. 919, (Bacini montani, opere idrauliche di diverse categorie ecc) hanno fatto sì che gran parte degli impegni assunti in quei due esercizi, sono venuti a gravare sui bilanci successivi.

Nell'esercizio 1912-1913 che ora sta per chiudersi, si è dovuto inoltre provvedere a colmare una *sensibile* deficienza (oltre L. 2 milioni 500.000) di stanziamenti, accertata per opere marittime.

L'onere relativo per *effetto* del consolidamento della spesa straordinaria del bilancio dei lavori pubblici (legge 4 aprile 1912, n. 297) dovrà essere sostenuta *coi fondi* assegnati al Magistrato pei diversi servizi da esso dipendenti.

Conseguentemente, nonostante che le spese fino ad ora autorizzate sieno state limitate a quelle assolutamente improrogabili e sempre contenute nei limiti di tempo e d'importo fissati dai contratti, tutte le somme stanziate pel magistrato alle acque di Venezia esercizio 1913-14 e in parte quella da stanziarsi pel 1914-15 risultano assorbite da impegni già assunti.

Nessuna spesa nuova potrà quindi per molti mesi essere autorizzata, mentre s'impone l'esecuzione di diversi importantissimi lavori, come il completamento della *sistemazione* degli argini del Piave, la sistemazione di vari tratti di quelli di Livenza, dell'Agno-Guà e derivati, del Brenta e Bacchiglione, di altri corsi d'acqua non esclusi quelli pei quali le difese sono state recentemente classificate in seconda categoria. Pure urgenti debbono ritenersi: alcune opere di terza categoria, e qualche lavoro di bonifica, necessario completamento di altri già in corso d'esecuzione. E' necessità quindi di provvedere ponendo a disposizione del Magistrato *gli indispensabili* mezzi pecuniari occorrenti.

La mancanza di esecuzione dei lavori necessari, taluni anche di particolare urgenza espone le nostre provincie a gravi pericoli di inondazioni e danni incalcolabili anche per l'erario pubblico che deve correre ai soccorsi e provvedere a lavori tumultuosi; e frattanto produce un turbamento nelle popolazioni che si credono trascurate e nelle classi lavoratrici, le quali istantemente invocano provvedimenti anche in modo vivace perchè spinte dal bisogno.

Noi quindi confidiamo nell'opera saggia e provvida della Eccellenza Vostra

Camerini — Ellero — *Indri* — *Roberti* — Messedaglia — Montresor — Coris *Morpurgo* — Wollemborg — Scalori — Papadopoli — Romanin-Jacur — Maraini — Miani — Stoppato — Bonomi — Teso — Negri De Salvi — Bricito — *Chiaradia* — Orsi — Rossi Luigi — *Gregorio Valle* — Alberto Giovanelli — Giulio Alessio Luigi Luzzatti — Brandolin — Enrico Ferri — Ottavi — Danieli — *Ancona* — Galli — Valli — *Hierschel* — Moschini.

LE CONDIZIONI DEI LAVORI NEL VENETO

ADRIA. Mancanza di lavoro per i braccianti.

BOLTRIGHE. Mancanza di lavoro per i braccianti (400).

ISOLA DELLA SCALA. Mancanza di lavoro in genere nelle varie industrie, con accentuata disoccupazione. Solamente in quella del legno di *lavoro si è mantenuto normale.*

VICENZA. Diminuzione di lavoro in genere nelle varie industrie con grave disoccupazione. I pittori, falegnami, scalpellini ed i muratori hanno lavorato ad orario ridotto. Parecchi operai di vari mestieri sono emigrati all'estero.

PADOVA. E' continuata la mancanza di lavoro per i muratori ed i braccianti.

VENEZIA. 500 muratori si trovano disoccupati.

TREVISO. Disoccupazione nelle varie industrie. Numerosi braccianti sono emigrati all'estero. Nella fabbrica di stoviglie «Fontebasso» si è lavorato ad orario ridotto.

UDINE. Lavoro abbondante nelle industrie del cemento e del gesso; normale nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle poligrafiche; è mancato invece nelle industrie del legno, delle pelli e calzature, tessili e metallurgiche, nelle quali, ultime si è lavorato ad orario ridotto. E' liquanto diminuita l'emigrazione all'estero.

PORDENONE. Mancanza di lavoro per i braccianti, muratori, falegnami e fabbri. Nel *cotonificio* veneziano si è continuato a lavorare ad orario ridotto specialmente nel riparto tintoria. Circa 200 operai sono emigrati per il Canadà, 50 nell'Argentina e 1500 per la *Germania* ed Austria. I fabbri ed i falegnami addetti al Cotonificio veneziano hanno conseguito dei miglioramenti.

Da Tolmezzo

Per il prolungamento della Ferrovia - Carnica

Ieri, alle ore 10, ad Ampezzo, ebbe luogo una riunione dei sindaci di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone Forni di Sotto, *Forni* di Sopra e Sauris, per deliberare sui provvedimenti da prendere per ottenere il prolungamento della *ferrovia* da Villa Santina ad Ampezzo.

Alla seduta erano presenti gli ingegneri Vianello-Cacchiole a cav. Guido Petz della società Veneta.

La discussione fu breve e abbastanza conclusiva.

I *rappresentanti* dei comuni si assunsero di fare eseguire uno studio di massima sulla convenienza economica della costruenda linea.

Nel Tribunale

Ieri hanno preso possesso del loro ufficio il *giudice* avv. Giulio Quartopelle ed il segretario della regia Procura Lodovico Cappello.

Il giudice Quartopelle fu già pretore ad Ampezzo e lasciò ottima fama di sè.

Sia il benvenuto.

da Codroipo

L'inaugurazione del Poligono

La presidenza della Società di Tiro a Segno di Codroipo ha fissato la domenica del 25 andante per la inaugurazione di questo poligono.

Verrà per l'occasione tenuta una grande gara di tiro.

Perchè coloro che vorranno partecipare alla gara possano esercitarsi convenientemente, è stato disposto di *mettere a loro disposizione* il campo di tiro nei giorni di domenica 18 e giovedì 22 andante dalle ore 15 alle 18.

Il Presidente del Circolo agricolo

Ieri si è riunito il Consiglio del nostro circolo agricolo.

Tra le altre deliberazioni esso confermò a Presidente il dr. co. Gian Lauro Mainardi.

La disgrazia di un carradore

Certo Collavini Costantino, si recò ieri a Flumignano a prendervi un cavallo di proprietà del marchese Mangilli.

Egli era appena salito sulla carretta allorchè il cavallo s'imbizzarì e si diede a precipitosa fuga, rovesciando il ruotabile.

Il Collavini cadde sotto il veicolo riportando delle gravi lesioni alla gamba sinistra e delle abrasioni alla faccia.

Subito soccorso s'ebbe le prime cure dal medico di Talmassons dott. Talotti.

Adunanza di maestri.

Giovedì 15 corrente alle ore dieci avrà luogo in un'aula di queste scuole, una adunanza degli insegnanti del distretto.

La commemorazione di Giuseppe Verdi.

Domenica 18, al Teatro Lazzarini avrà luogo un concerto Verdiano eseguito dalla nostra Banda musicale diretta dal maestro Toso, ed una conferenza su Verdi del direttore delle scuole sig. Alfredo Lazzarini.

da Tarcento

Per l'assistenza sanitaria ai poveri.

Si è riunita l'altro ieri la Congregazione di Carità per deliberare intorno all'ambulatorio per opere di bassa chirurgia ed assistenza d'urgenza che si vuole arredare nei locali dell'Opera Pia Coianiz.

Venne anche discusso in merito ad una convenzione con il Comune secondo la quale, i malati poveri del nostro paese che ora costano al bilancio del Comune L. 3 al giorno per spese di spedalità nell'ospedale civile di Udine, verranno ricoverati qui nelle sale che saranno all'uopo apparecchiate nell'opera pia Coianiz.

Così l'Amministrazione comunale realizzerà un notevole risparmio e con la stessa spesa ora stanziata in bilancio potrà curare un numero maggiore di ammalati poveri.

da Palmanova

L'arrivo del tenente vincitore del Campionato

Ieri sera giunse tra noi il tenente Menini del 12.o Saluzzo, reduce da Roma dove partecipò brillantissimamente alle gare del campionato per il cavallo d'arme, riuscendo primo classificato.

Alla stazione fu ricevuto dalla musica del reggimento, da un plotone di cavalleggeri e da tutti gli ufficiali del presidio.

Il tenente Menini fu fatto segno alle più vive ed affettuose congratulazioni.

da Faedis

Bimbo disgraziato

Il piccolo Lazzaro Anselmo di anni uno e mezzo, ruzzando in cortile cadde in così malo modo da prodursi la lussazione della spalla sinistra. *Guarirà* in un mese.

Deruba la guardia

Certo Culetto Luigi di Pietro d'anni 24 da Lusevera, penetrò in casa della guardia campestre Michele Girolamo di Zompitta e lo derubò del fucile che egli teneva appeso ad una parte della camera.

Fu arrestato dalle guardie di finanza di Savorgnan del Torre e tradotto a Cividale.

da Ravascletto

Per l'acquedotto

A decorrere dal 10 maggio corrente *rimarrà depositato* ed esposto in questa segreteria Municipale per 15 giorni il progetto particolareggiato dodici febbraio 1913 redatto dall'ing. d.r *Gio. Batta Calligaris* di Tolmezzo per la *costruzione* di acquedotti in questo Comune e precisamente:

1. Per Ravascletto con derivazione della *sorgente* Bragoles;
2. Per Campivolo con derivazione della *sorgente* Plasze di Riù;
3. Per Zovello con derivazione della sorgente Raut.

da Maniago

La disgrazia d'un fanciullo

Il piccolo Borghese Giacomo di Giuseppe *giocando con diversi coetanei* urtò così violentemente sullo spigolo d'un'imposta da prodursi la frattura del femore destro.

Prontamente soccorso fu affidato alle cure dell'*egregio* d.r cav. Lina che lo giudicò guaribile in un mese, salvo complicazioni.

da Cividale

Cattedra Ambulante di Agricoltura.

11. — La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, proseguendo nella sua opera di difesa e intensificazione della piscicoltura dei nostri fiumi, ha immesso 40,000 anguillotti nel Corno.

Cinematografo

Sabato e iersera molto pubblico al «Novo Cine» attratto dai programmi veramente eccezionali.

Giove Pluvio

Anche la festa da ballo che si doveva tenere sul piazzale della stazione iersera è andata a monte per la pioggia insistente caduta nel pomeriggio.

Così tutte le feste e sagre indette finora sono state disturbate.

Una visita degli studenti di Pisa

Questa sera verso le ore 4, i laureandi della Scuola Superiore di Agraria di Pisa, accompagnati dal prof. Caruso giunsero in automobile a Cividale e si diressero a *visitare il cantiere* antifillosserico di Galliano prima e poi l'azienda del cav. Rubini dott. Domenico in Spessa.

Gli studenti furono ricevuti dal dott. Feletig della nostra Cattedra di Agricoltura e dal cav. Rubini.

Da S. Giorgio Nogaro

Imprese ladresche

12. — Ieri notte, nella nostra frazione di Torre di Zuino, i soliti ignoti pensarono di fare una visita invero poco gradita, al negozio del *sig.* Pietro Vigna.

Penetrarono per una finestra, rubarono una decina di lire in rame, del tabacco e dei sigari, per circa, dicesi, un centinaio di lire.

Ebbero anche il comodo di sturare e di bere, nel negozio stesso, qualche bottiglia. Padroni di casa.... in casa altrui.

Il nostro egregio maresciallo sta ora sulle loro tracce.

da S. Vito al Tagliam.

Per l'ampliamento della Stazione

Presso l'Ufficio Comunale, trovansi depositati il piano parcellare dei terreni e l'elenco delle rispettive Ditte proprietarie, da espropriarsi in questo Comune per l'ampliamento della Stazione di S. Vito al Tagliamento in dipendenza della nuova linea Motta-San Vito, da eseguirsi dalla Amministrazione delle ferrovie di Stato in base al Decreto Ministeriale d'urgenza ed indifferibilità n. 34080.33 in data 15 luglio 1911.

Uccisa dal tetano

Certa Brarlini Elisa di Marignano si produsse qualche tempo fa una ferita ad un piede. Essa non si curò e le si sviluppò il tetano.

Portata al nostro ospedale vi cessava ieri di vivere tra atroci spasimi.

Lascia 5 figli in tenera età.

Da Pordenone

La Società case operaie in liquidazione??

Una circolare diramata dalla presidenza della Società per la costruzione di case operaie, per la convocazione dell'Assemblea reca fra altro la proposta di porre in liquidazione la Società e la nomina eventuale di tre liquidatori.

da Spilimbergo

L'agitazione delle filandiere

Ieri si è recata in Municipio una commissione di dieci filandiere per la questione della chiusura del setificio Banfi che avrà luogo sabato prossimo.

L'Autorità Comunale promise d'interessarsi vivamente alla lor sorte.

Nuovo notaio

L'egregio dott. Angelo Businelli ha preso ieri possesso del suo ufficio nel quale succede al compianto dott. cav. uff. Luigi Lanfrit.

Egli ha voluto cominciare con un nobile atto di beneficenza elargendo alla Congregazione di Carità L. 100.

Al dott. Businelli il benvenuto.

Importante adunanza di maestri

12. — Per giovedì 15 corrente i maestri di questa sezione dell'Associazione Magistrale Friulana, si riuniranno qui, per discutere intorno alle conclusioni sui temi proposti per il prossimo Congresso Magistrale di Tarcento.

L'orario telegrafico degli uffici

La direzione delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, approvando la proposta fattagli da questa direzione, ha ordinato che, per il servizio telegrafico, le ricevitorie di Codroipo, *Latisana e Spilimbergo*, con effetto immediato, assumano l'orario limitato continuativo.

L'orario stesso è stabilito come segue:

Nei giorni *feriali*: Dal *primo* aprile a tutto settembre: dalle ore 8 alle 19, e dal primo ottobre a tutto marzo, dalle ore 9 alle 19.

Nelle domeniche ed altre feste riconosciute dello *Stato*: Dal *primo aprile* a tutto settembre: dalle ore 8 alle 17 — e dal primo ottobre a tutto marzo dalle ore 9 alle 17.

LA POESIA DELLA MONTAGNA (1)

A pie' de' monti e de le querce a l'ombra
co' fiumi, o Italia, è dei tuoi carmi il fonte
visser le ninfe, vissero; e un divino
talamo è questo.

G. Carducci.

Grande, spiccato, caratteristico fenomeno dei nostri tempi: l'urbanismo. Gran piaga, secondo *gli uni*, i pessimisti, i «laudatores temporis acti»; prodotto e fattore, insieme di progresso, a detta degli ottimisti ad oltranza: per l'osservatore sereno, però semplice corollario del *moderno* assetto industriale e sociale, con la sua somma equiparatrice di bene e *di* guai.

L'urbanismo: fenomeno che si esplica non soltanto nell'intensità, ma anche nell'estensione: non solo nella, per ora, infrenabile forza centripeta delle metropoli e nel continuo incremento delle grandi agglomerazioni *urbane*, ma *anche* nella tendenza dei centri minori alla urbanizzazione: vale a dire all'abbandono delle antiche, classiche, placide, abitudini «borghigiane»; a quel fervore quasi febbrile — di lavoro e di festività, di produzione e di godimento — che caratterizza, appunto, la vita cittadina.

Conseguenza — come reazione naturale — a questo fenomeno, è *l'altro*; l'amore ai monti: non più, come una volta, l'amore placido — fatto di abitudinario e tranquillo possesso — dei pochi privilegiati, usi ad alternare, suppergiù, i sei mesi di buona vita campagnola, nelle comode ville patriarcali, ai sei mesi di temperata e snervante vita cittadina; ma lo slancio appassionato, l'impeto quasi affannoso — fatto di reale istintivo bisogno — delle folle urbane, che si avventano ogni estate, sitibonde di sole e di verde, di aria pura e di placidi soggiorni, sia pure per poche settimane, in cerca di un rifugio nelle valli e sui monti.

Così è che nelle metropoli ed anche nelle città minori e nelle *borgate* industriose si fa ogni anno una specie di temporaneo deserto; e le valli e i clivi e le vette montane si popolano sempre più di ville occhieggianti fra il verde; e le istituzioni filantropiche si affannano a prodigare quanto possono all'infanzia popolana il beneficio delle Colonie Alpine; e l'alpinismo ha sempre più fervidi apostoli e baldi campioni e numerose coorti.

Per gl'ironisti, questo diffuso amore alla campagna, questo vasto tributo di pellegrinaggi ai monti, è una moda, una voga, un vezzo, una gara di vanità.

No, è un bisogno. Come il titano della mitologia che abbattuto nella lotta e spossato, ritrovava le perdute energie toccando il suolo, così il popolo moderno — non, forse, vero gigante in perpetua lotta, anch'esso? — sente, per istinto, la necessità di riconquistare nel contatto con la Natura le forze esauste: non meno delle fisiche, le forze spirituali.

Vero è che le moderne città non sono più, come le antiche, recinte *di mura* e di *bastioni*, adombrate e aduggiate da tetre moli turrite; ed anche nel vecchio groviglio di oscure viuzze passa oramai vittorioso e beneficamente spietato il piccone liberatore, che apre all'aria, al sole, alle verzure ossigenatrici le strade e le piazze spaziose; e dalla periferia delle vecchie cinte urbane si irradiano i larghi viali alberati, ingemmati qua e là da tentativi ed abbozzi d'aiuole; intersecandone le sempre più invadenti distese urbane, le nuove propaggini, i modernissimi ben soleggiati quartieri; e un po' dappertutto — timidamente, con parsimoniosa usurpazione di spazio, nelle zone centrali della città — con più franca espansione verso il perimetro — si *affacciano e si espandono*, con aiuole e boschetti, i giardini pubblici, i passeggi, i parchi, i lembi di verde, che la buona retorica igienistica e comiziale ama chiamare pomposamente «i polmoni della città».

Lodevolissimi, utilissimi, necessari complementi, senza dubbio alcuno; ma, nel fatto e nell'effetto pratico, piuttosto tentativi che assegnamenti; piuttosto esplicazioni che *soddisfazioni* ottenute, di quell'aspirazione, di quel bisogno — di quel sempre più forte bisogno e desiderio — di verde, di verde, di verde! che angustia e tormenta, per la lunga *privazione*, le popolazioni urbane: piuttosto, ahimè! simboli, che reali *possessi*.

Quei maiuscoli o minuscoli giardini e boschetti, quelle ben tenute e curate aiuole, quei laghetti gemmei, sono tutte cose che «si guardano, non si toccano»; dappertutto, la *tenue* eppure inviolabile barriera del filo di ferro, del reticolato, del cartello severamente proibitore!

Ed anche il misurato e disciplinato godimento — il *guardare*, il *respirare* quell'aria pura, il passeggiare sotto le buone ombre sature di olezzo, il refrigerio della frescura — *bisogna* pagarlo a prezzo di noie non poche: per raggiungere il lembo *delizioso*, attraversare le vie afose e popolose, stretti nell'*abito cittadino*, nel colletto soffocante; poi conquistare le poche e contese panchine, o passeggiare composti, impettiti; *come esige il rispetto umano*; per rifare poi il lungo percorso attraverso l'afa e le noie delle vie cittadine e rientrare nella caldura delle chiuse pareti.

Così, se i giardinaggi urbani rappresentano certamente un beneficio all'igiene collettiva, ben scarsa soddisfazione portano — non certo la soluzione — al bisogno individuale di *libertà*, *di movimento*, *di respiro* restauratore, di vita sanamente gioconda e riposante: ed *anzi acuiscono* il bisogno e la nostalgia del verde, della campagna, della semplice e libera vita rurale.

Oh! sfuggire, sfuggire, almeno per qualche settimana, alla opprimente e soffocante atmosfera cittadina — all'assiduo e confuso andirivieni della *folla* febbrilmente concitata e frettolosa — a questa specie di pesante abito enorme che tutto e tutti avvolge — alla incombente disciplina delle convenienze, all'angustiante stretta delle *convivenze*, forzate — alla continua e tormentosa vicenda di strepiti e fragori, di sibili e *rombi* e *stridori* che s'inseguono senza posa e si confondono in una incessante *ridda di pandemonio* — alla persecuzione dei gridatori di giornali e di merci, a quella degli organetti e del cinematografo, al fischio lacerante dei fattorini di piazza, alla pertinace tortura del pianoforte e del *fonografo* vicinale, al multiforme chiacchierio che d'ogni parte ne circonda e ne *stordisce* — a tutto, insomma, questo gran vortice senza tregua che è la gran vita urbana!

Ai monti, dunque, ai monti! Ecco l'aspirazione, il sogno, la nostalgia assillante.

* * *

Lassù, da una vetta superba, ed esempio, dei monti lombardi, spaziando sul vasto *spettacolo* che si affaccia; respirando a larghi polmoni l'aria leggera e pura... senza polvere, senza emanazioni officinali, senza esalazioni di formicaio umano — lassù, nel grande e *riposante silenzio* — abbandonarsi al libero volo dello sguardo e del pensiero, ascoltare le cento misteriose suadenti voci della Natura!

Come piccino ci si presenta, allora, tutto quanto da vicino ci appariva così grande!

Ecco, laggiù, lontano, nello sfondo, la grande città alla cui stretta possente ci sentiamo per poco — e ci sembra, per sempre — con un senso di liberazione, sfuggiti. Che cosa è essa? Una macchia di nebbia sperduta nel verde immenso dei campi, nell'azzurro infinito del cielo!

Ed ecco, qui, ai nostri piedi, la enorme mole montana — appetto alla quale i più superbi monumenti dell'edilizia urbana non vi sembrano ora più che ninnoli infantili — distende il suo gran dorso, e protende le sue testate verso altre grandi moli; e via via lontano cento altre testate e dossi e creste superbe s'inseguono e si rannodano come in fantastica ridda senza *fine*; e *qua irte guglie titaniche* adergono sul sereno orizzonte gl'imperiosi profili; e più oltre, ora fra aspre rupi glabre, ora fra imponenti speroni silvani, ora fra rotondeggianti dossi pratensi dalle più svariate sfumature smeraldine, sprofondano le valli: quali spalancandosi in precipizi abissali, ove fragoreggia in tumulto un invisibile torrente — quali dolcemente digradando fin laggiù onde viene il tenue fruscio del placido ruscello che si svolge come un lucido nastro fra sorriso di prati e di campi — e laggiù l'azzurra brillante nota del lago tranquillo, *dalle rive imperlate di bianchi* villaggi — e più oltre, ancora montagne e *colline* digradanti in curve flessuose brillantate da alterno luccichio di acque precipitanti pei dirupati fianchi — poi, sempre più lontano, altri monti che sembrano onde turchine e verdastre, fino alle remote collinette, ultime increspature sul limite della sterminata pianura che si confonde col *grigio* orizzonte. Volgetevi, ora, da un'altra parte: ecco grandeggiare un'altra serie di moli gigantesche, di masse frastagliate, qua e là bruscamente, quasi violentemente prorotte — quasi avanzi di titaniche ruine — qua e là intagliate di lembi verdi e ripido clivo *ove si profilano* con lenta movenze le mandre pascenti, e d'onde una *turchina* spira di fumo vi segnala un romito e silvestre abituro umano. E al di là di questo verde e allieute *sorriso di vita*, altre valli e montagne, prima nereggianti, poi azzurreggianti e — man mano — rosee, bianche, luccicanti d'argentei bagliori sotto il raggio del sole.

Innanzi a questo spettacolo così solenne e maestoso e vario, la cui contemplazione mai non stanca, e non sazia, l'anima si sente come trasportare vastamente negli spazi e nell'eccelso, *sempre più in alto e più lontano*, sulle ali del pensiero. Ed ora si abbandona a sogni di mite filosofia, ascoltando le suadenti voci di serena bontà che *vengono* dalla montagna: voci che dicono l'inno della pace e della bellezza, della grandezza e della vita, l'oblio delle umane miserie e il divino mistero dell'Infinito. Ed ora ama, l'anima, ricorrere il passato lontanissimo — risalire i secoli della storia, i millenni della leggenda e della favola, il superbo mistero della vita del mondo: rievocare l'epopea delle cosmogonie e delle teogonie — non nate, forse nei monti? — e il tragico mito dei Titani, e il gioioso idilio delle *Ninfe* e *dei Fauni e dei Satiri silvani* folleggianti sulle vette rupestri, e le prime mareggiate — arrivate quassù, e di quassù discese — delle migrazioni umane.

Così *fantasticando* vi vien fatto di pensare che da queste stesse vette un giorno, nel tempo dei *tempi*, si affacciarono i primi migratori — forse uomini venuti dal nord estremo, vestiti di pelle di renne, armati della lancia di selce, inseguendo pei selvaggi dirupi la preda insanguinata — al cui sguardo stupefatto si scoprì questo meravigliante panorama di monti e di colli e di laghi e di verdeggianti pianori soleggiati; e l'accesa fantasia ne *rievoca su una delle creste* dominanti gli irsuti profili, le quasi ferine sembianze improntate a stupefazione. Videro gli avventurosi precursori l'inatteso spettacolo, sentirono la seduzione dell'*ignoto* «Bel Paese» e ritornarono all'aspettante accampamento, narrarono alle tribù la meraviglia intravveduta. «Di là da quei monti una terra bellissima e ferace, doviziosa d'acque e di foreste e di prati e di giardini...». E ritornarono numerosi, ululando la gioia della conquista, e discesero gioiosi alla terra promessa. E si dissero poi, — obliosi delle origini nordiche — e furono creduti ei detti — autoctoni, figli del suolo.

Così vennero e sopraggiunsero, ne

secoli, altre tribù e popoli, a nugoli, a sempre nuove ondate di razze, invogliate dalla fama del bel paese del sud, del bel paese ingemmato di laghi, bagnato dai mari, baciato dal sole; e via via, da queste vette si affacciarono e calarono, sospinti dal bisogno, impulsi ed incanzaiti a lor volta da altre ondate nordiche, eserciti e popoli.

Ed a tutte qui, le masse venienti si offerse questo spettacolo stupendo di grandezza e di bellezze innamorante.

Così nei vasti silenzi la montagna ci parla e ci narra la storia dei secoli che *furono*.

Ma non basta. Per poco che — risalendo passo passo dalla pianura alla valle e al colle e all'erta montana, dalla zona del vigneto a quella del castano, e poi, da quella del virgulto e del cespuglio spinoso a quella del prato alpestre e della roccia brulla — ne osservate attentamente gli svariati fenomeni, la montagna vi dirà sempre nuove parole *rivelatrici*: rivelatrici della storia preumana, che il geologo ha sapientemente raccolta nei ponderosi volumi. Ognuno degli «strati» e «filoni» e «banchi» di omogenei materiali, onde vi si manifestano composte le pareti delle vallette, i fianchi delle rupi, le rocce scavate dai torrenti, vi parla dei secoli e dei millenni di lento lavorio — lavorio, per così dire, meccanico, d'acque, lavorio chimico di luce e d'elementi atmosferici — che li ha l'uno all'altro sovrapposti e stratificati. Ogni laghetto, antico o recente — e la montagna ne ha, spesso, di nuovi e di effimeri — vi spiega nella sua minuscola storia la storia degli altri maggiori bacini. E, or quà or là, la montagna vi rivela, in certe sue rocce, le antichissime sue vicende vulcaniche; ed in certi depositi e detriti, vi offre il documento di una vetusta vita oceanica.

Ed ecco, le suggestive visioni inaspettate vi suscita all'accesa fantasia nuove stupefacenti imaginazioni.... Vi vien fatto di ripensare, in una sterminata lontananza dei secoli, su tutto quel vasto panorama ora così luminoso e verdeggiante, al disopra di quei *colli* e di *quei dossi*, e tutt'intorno a quelle aspre guglie emergenti come scogli, tutta un'immane distesa di mugghianti onde marine, sulle quali natano serpentinamente i mostri colossali dell'età prediluviane....

Così, nella quiete dei silenzi montani, lo spirito, ritemprandosi dalle fatiche e dalle noie della vita urbana, ama assurgere dalle piccole cose consuete e libero aleggiare nell'infinito dello spazio e dei tempi.

E. Mercatali

(1) Dal primo Capitolo del volumetto «I nostri monti» di E. Mercatali (Società Editrice Sonzogno, Milano) nel quale è fatto breve ed entusiastico cenno anche alla nostra Carnia.

Rubrica commerciale

UN MONITO GRAVE

Il risparmio e lo Stato, le industrie

Luigi Luzzatti nel «Corriere della Sera» pone una questione: «lo Stato italiano deve persistere nell'assorbimento dei risparmi nazionali?». Dobbiamo assestare le industrie ammalate, intensificare e promuovere sempre la agricoltura... L'Italia deve compiere da sè queste iniziative riparatrici, coi risparmi: dove li troverà se lo Stato ne sottrae troppa parte pei suoi impieghi?

E' vero, in un anno, o giù di lì, fra Buoni del Tesoro ordinari e e quinquennali, i serbatoi del risparmio nazionale diedero al Governo quasi novecento *milioni*, *usciti* in molta parte da fonti *ignote*, perchè i depositi nelle Casse, nelle Banche libere e nelle Casse postali non dappertutto diminuirono.

Ma bisogna soggiungere che al risparmio o quasi nulla, o ben scarsamente domandò la produzione nazionale. Non si ebbero i nuovi affari, o meglio non se ne furono proposti, pochissimi furono gli aumenti di capitali richiesti, mancarono affatto le emissioni di obbligazioni industriali, mentre, poi, alle industrie e ai commerci il credito venne limitato. E' utile perpetuare questa situazione di stasi? Nessuno può crederlo. L'on. Luzzatti scrive giustamente che «nel momento presente il grido della produzione nazionale esce anche più forte dei bisogni dello Stato, raccomandando la ricerca del giusto equilibrio fra due forze egualmente essenziali».

Ma a noi sembra che quel ch'egli dice è troppo poco. E' già una buona azione — in questo momento di voluta cecità generale e di silenzi che san di vergogna — aver posto il quesito, ma un uomo come il Luzzatti doveva aver il coraggio di dir più alto e più chiaro la sua opinione. Da tutto l'articolo s'eleva il monito, ma per la gente che non sa leggere tra le righe, il giudizio del Luzzatti rimane oscuro. Per noi no: quest'uomo, che in uno ai suoi difetti ha virtù e pregi non comuni, a cui nessuno può negare l'onestà degli intenti e la visuale ampia per tutti i fenomeni sociali, ponendo il quesito, lo ha risolto, nel senso che lo stato Stato compie opera convincosa coll'assorbire e immobilizzare il risparmio nazionale.

E' un miliardo che in poco più di un anno, è stato tolto al capitale circolante e le Banche — quasi tutte — vivono in strettoie difficili, onde lo sconto ne viene difficultato.

Ieri era il Wollemborg che alla Camera — davanti a tutti i poveri Tedesco — richiamava l'attenzione del paese sulle reali condizioni del Tesoro, e diceva che un *popolo* come *il* nostro, capace di sacrifici e di virtù incomparabili, non deve esser tenuto in eterno inganno; oggi è Luigi Luzzatti — il finanziere delle armonie sociali — che getta *all'aria un grido, in* tono minore sì, ma che, dato l'uomo, assurge a dimostrazione clamorosa, a monito severo.

Per i marchi di fabbrica

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on Nitti ha sottoposto alla firma reale il decreto che approva un nuovo regolamento per la applicazione della legge sui *marchi* di fabbrica, nell'intento di introdurre le maggiori semplificazioni possibili nelle formalità del deposito e di rendere più efficace la pubblicità dei marchi registrati. In *luogo dei molteplici* documenti, che si dovevano sinora presentare per conseguire le trascrizioni di un marchio, basterà che d'ora innanzi si presenti una dichiarazione di riserva, unendovi tre esemplari del machio, esenti da bollo, ed il «cliché» del marchio, che deve appunto servire per la pubblicazione.

Il regolamento andrà in vigore tre mesi dopo che sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale»

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta

LA QUARTA TAPPA VINTA DA E. AZZINI

Santhià primo nella classifica.

Roma, 12. — Stamane è stata data la partenza per la quarta tappa del giro ciclistico d'Italia: Roma-Salerno. Numerosa folla si è recata fuori porta Maggiore a salutare i partenti.

Alle 5.10 il plotone è partito a forte andatura, condotto da Beni Dario, seguito a ruota da Ganna ed in gruppo serrato da tutti gli altri. A sei chilometri dalla partenza Cervi spezza tre raggi dalla ruota posteriore; riparato il *guasto riparte* subito *velocissimo*.

Salerno 12 (per telegr.) — Molta folla attendeva l'arrivo dei partecipanti al Giro. Alle ore 17.14, è giunto Azzini Giuseppe, seguito ad una ruota da Oriani. Due secondi dopo ha tagliato il traguardo Santhià, seguito alle ore 17.16 da Torricelli e alle 17.25 da Pavesi: dopo il quale venivano a due macchine Centesini ed a messa ruota da quest'ultimo Ganna. Sono poi arrivati alle 17.25 e 17 secondi Albini, Agostini alle 17.29, Corlaita alle 17.45.

La classifica generale dopo questa tappa è così stabilita: primo Santhià con 12 punti, secondo Pavesi 15, terzo Oriani 22, quarto Albini 23, quinto Ganna 25, sesto Azzini 27.

Note agrarie

Può il letame essere per molto tempo mezzo di conservazione e trasmissione dell'infezione aftosa?

Il letame di una stalla infetta da afta è facile mezzo di diffusione della malattia fintanto che esso è fresco e conservato senza cura alcuna.

Fino dall'inizio della lotta contro l'afta si riconobbe l'importanza della distruzione del germe della malattia nel letame stesso, e poichè v'era poco da sperare dall'aggiunta di sostanze antisettiche si cercò di vedere se il processo di fermentazione del letame, per il rialzo di temperatura che determina, non poteva distruggere naturalmente il virus dell'afta.

Le numerose ricerche dirette a questo scopo — riferisce il prof. Stazzi nel «Bullettino dell'Agricoltura» — stabilirono che il virus aftoso viene reso inattivo se riscaldato 5 minuti a 60 o 12-24 ore a 50, o anche 4 giorni a 39-40, o infine 8 giorni a 37, o 9 giorni a 30 C. Più bassa è la temperatura e più dove prolungarsi il riscaldamento per uccidere il germe.

Numerose indagini stabilirono come per mezzo di una acconcia disposizione del letame si riesca ad ottenere nella massa un grado tale di temperatura per cui sicuramente vengono uccisi quasi tutti gli agenti infettivi delle malattie del bestiame in esso contenuti. Per ottenere tale risultato è necessario che paglia e feci siano mescolate nella proporzione di 3 a 2; che il letame abbia un certo grado di umidità e sia pigiato moderatamente, in modo che rimanga un certo grado di porosità e che venga coperto con uno strato di terra *per impedire il* disperdimento di calore della massa.

Le temperature che si ottengono nel letame così conservato sono tali da assicurare a priori l'uccisione del virus aftoso. L'*importanza* pratica di tali risultati è manifesta: basta dividere il letame in mucchi e coprirli con paglia pulita e terra per garantirsi della uccisione del virus. Nel Wurtemberg è imposto per regolamento che il concime di stalle infette sia trattato in tale guisa.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Un altro capolavoro venne presentato ieri sera col dramma: *La Calunnia*. Splendida filma di mille metri a colori naturali, con effetti scenici meravigliosi.

Comicissima la scena finale interpretata con la solita verve dal buffo Beoncelli.

Istruttiva la proiezione dal vero rappresentate: *La vipera*.

Anche *ieri* sera le dame viannesi si fecero onore eseguendo dei bellissimi pezzi orchestrali.

Questa sera il tutto si ripete.

Quo vadis?

In seguito al grande successo ottenuto a Venezia da questa straordinaria filma la direzione della Cines Fono da cui dipende lo Tournée, aderendo alle insistenti richieste del pubblico veneziano si tratterrà un giorno di più in quella città.

Perciò la prima rappresentazione che *doveva* aver luogo domani verrà data invece giovedì 15 corr.

Cronaca Cittadina

Gli agenti daziari in assemblea

Iersera si riunì in seduta l'altra squadra degli agenti daziari alla barriera di Porta Anton Lazzero Moro.

Presiedette la seduta il presidente A. Cremese, il quale, dichiarando aperta e legale la riunione, deplorò, come lo fece nella riunione di domenica, l'opera disgregatrice dei pochi dissidenti, che *inconsciamente si fecero* attrarre dal gruppetto dei pur dissidenti impiegati. Accennò all'opera che il Consiglio Direttivo ebbe a spiegare nelle diverse circostanze in pro della famiglia daziaria, assicurando che non *mancherà* di prestarsi presso l'on. sig. Sindaco e l'on. Giunta al fine che le 1000 lire votate dal Consiglio Comunale e sanzionate dall'Autorità tutoria a compensazione di parte delle due ore *in più* giornaliere di straordinario. Raccomandò diligenza e solerzia nel servizio onde metterlo in condizioni di più e meglio sviluppare l'opera sua a vantaggio della famiglia daziaria. Dice pure si interesserà perchè il dispositivo dell'art. 88 dell'Organico *riguardante* gli avvanzamenti degli agenti abbia il suo giusto effetto di stimolo ad interessamento e zelo. (Applausi).

Indi il socio Dagano Luigi elogiò l'opera del presidente e del Consiglio per quanto fecero e dice di ritenere che il compito del Comitato deve in seguito intensificarsi onde ottenere quanto hanno ottenuto altre categorie di professionisti e dipendenti di aziende pubbliche, cioè una legge che li protegga.

Propone che una Commissione si rechi dall'on. Girardini onde invitarlo a promuovere in Parlamento una legge apposita, propone anche che debbasi interessare della cosa gli altri deputati del Friuli.

Deplorò l'opera dei dissidenti e la stigmatizzò.

Del Fabbro, parla pure dell'abbandono in cui sono lasciati i dazieri d'Italia, dice che a tutto si è pensato e per i dazieri *nulla*. Confida nell'opera dei nostri deputati friulani e più specialmente dall'on. Girardini.

Vennero nominati a consiglieri i signori Cisilino, Del Fabbro, Degano e Parussini.

Infine venne votato all'unanimità l'ordine del giorno dell'altra squadra

Le operazioni delle Casse di risparmio postali

Diamo qui il riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Marzo 1913:

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1912	L.	1.965.835,36230
Depositi dell'anno in corso	»	263 083 669,71
	L.	2.228.919,032,01
Rimborsi id. id.	»	224.337.211,65
Rimanenza a cred.	L.	2 004.581.820 36

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso podermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un *ricostituente* sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

La partita tra la nostra associazione del calcio ed il Petrarca T. B. C.

Un reclamo

Si è svolto domenica sul campo del Patrarca Fiot Ball Club di Padova, l'annunciata partita tra la squadra di questa associazione e la squadra della Associazione del calcio di Udine.

La *partita fu accanitissima* ad onta del pessimo tempo che aveva allagato il campo rendendo difficile e pericoloso il gioco.

Nel primo tempo le squadre segnarono un punto *ciascuna*; nel secondo tempo i Padovani segnarono un secondo punto. Contro di esso però gli udinesi sporsero reclamo sostenendo che il punto era stato fatto toccando la palla *con le mani*.

Arbitrava Storter, il quale non parve del tutto imparziale: egli anzi espulse dal campo il Botti della A. del Calcio, che gli osservava il fallo della squadra avversaria.

Asilo Marco Volpe

I bambini dell'Asilo Marco Volpe a *voce della loro Direttrice, ringraziano* vivamente quella gentile incognita che fece loro dono da un ricco giocattolo, spiacenti di non poter ora esprimere direttamente la loro gratitudine: si *augurano però* di poterlo fare ben presto.

Un lutto

Cessava ieri di vivere il giovinetto quindicenne Renzo Riello figlio del segretario del Teatro «Minerva».

Al padre *colpito da tanta* sciagura le nostre più vive condoglianze.

La visita alle automobili

Domani 14 corr. in Giardino Grande avrà luogo da parte d'una commissione nominata dal Comando della divisione *la visita alle automobili del nostro* Comune.

Le vetture entreranno in Giardino Grande da Via Manin e ne usciranno dalla parte opposta.

Onoranze funebri

Alla Società *Friulana* dei Veterani e Reduci in morte di Brandolini Teresa: Cossutti Luigi L. 1, Sbuelz cav. Raffaello 1; di Francesco Contardo: Americo Angeli 10.

All'*Ospizio Cronici in morte* di Ferrucci Teresa: Missio Giovanni libraio 2, Giuseppe Nadig 20.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia la signora Elena ved. Menol offrì Lire 20.

Alla Colonia Marina di Lignano in morte di Ferrucci Teresa: Ida Pasquotti Fabris 5.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia *in morte* del cav. Oddone Rossi: cav. Girolamo Schiavi di Tolmezzo 2.

All'Ospizio Cronici in morte di Ferrucci Teresa: Missio Giovanni libraio 2, Gaspare Bianca Nadig 20.

Orario telegrafico negli uffici di Codroipo, Latisana e Spilimbergo

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, approvando la proposta fattagli dalla locale Direzione ha ordinato che, per il servizio telegrafico, le Ricevitorie di Codroipo, Latisana e Spilimbergo, con effetto immediato, assumano l'orario limitato continuativo.

L'*orario* stesso è stabilito come segue:

Nei giorni feriali

Dal primo aprile a tutto settembre: dalle ore 8 alle 19; e dal primo ottobre a tutto marzo dalle ore 9 alle 19.

Nelle domeniche ed altre feste riconosciute dallo Stato

Dal primo aprile a tutto settembre: dalle 8 alle 17; e dal 1 ottobre a tutto marzo, dalle 9 alle 17.

Un contradditorio privato ai predicatori di S. Giorgio M.

In seguito a certe espressioni fatte a carico dei non credenti da parte dei predicatori della Chiesa di San Giorgio Maggiore; iersera il sig. Ettore Dominissini mandò uno scritto al cappellano della Parrocchia onde si degni di disporre per un contradditorio sulla confessione e su altro, il Dominissini ha informato pure che da parte sua ha designato due persone perchè facciano parte d'un giurì.

Molto si parla nel popoloso rione di Grazzano di tale fatto.

Infortuni del lavoro

Moretti Luigi d'anni 24 operaio presso la ditta A. Dal Torso, riportava sul lavoro la distorsione del polso sinistro.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Certo Zanier Pietro d'anni 29 operaio alle ferriere, s'ebbe il piede *sinistro colpito da un grosso peso* che gli fratturò il pollice.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Gara al boccino

Domenica 18 corrente avrà luogo nell'osteria «All'Alpino» in via Bertaldia una gara al boccino con premi.

La commemorazione wagneriana

Abbiamo pubblicato l'altro giorno lo splendido programma che eseguirà il 17 corrente al Teatro Sociale, l'orchestra Baroni, commemorandosi il *centenario della nascita di Riccardo* Wagner.

Il concerto è dato sotto gli auspici della benemerita società «Giuseppe Verdi», che in breve corso di tempo ha *saputo*, anche tra *noi*, rimettere in onore la dolcissima arte dei suoni.

Il programma che verrà eseguito dell'orchestra Baroni comprende brani di tutte le epoche wagneriane, ed ebbe — sia per la scelta che per l'esecuzione — trionfali accoglienze; le quali non mancheranno neppure da parte del nostro pubblico, che attende ansioso questa superba manifestazione artistica.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Reginetta delle Rose

Ieri sera un bellissimo pubblico festeggiò assai Olimpo Gargano per la sua serata d'onore.

Il Gargano dopo il secondo atto diresse in orchestra il «Tancredi» di V. Rossini facendosi applaudire calorosamente.

La parte della «Reginetta» fu ieri sostenuta dalla signora Cerin la quale cantò assai bene. Ottimo come sempre il Franzici, il Bonnani e la sig. Lina Monti che sostenne con bella voce e con misurata ed eleganti *comicità* la difficile parte di reggente.

Questa sera «La Casta Susanna» in serata d'onore del tenore Bonnani.

Questi dopo il II atto, canterà una *romanza* del Tosti.

APPENDICE DEL «PAESE» 34

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Anzi, una volta con *grave* scandalo dei suoi adoratori, abbandonò il suo posto per andare a chiedergli perchè restava in quel modo, solo in un canto.

Si sentiva *forse* male? *Poi*, vedendo che non conosceva nessuno, si degnò di mostrargli a dito e nominargli i più ragguardevoli fra i suoi invitati. E tanta era l'affettazione che metteva nel mostrargli le sue brillanti relazioni, che Daniele era quasi persuaso com'ella avesse penetrate le sue intenzioni; e che quella fosse una specie di sfida, come se avesse detto:

— Ecco quali amici mi difenderanno, se oserete muovermi guerra.

Tuttavia non si sentiva punto scoraggiato, rendendosi conto delle difficoltà del suo compito e non facendo oramai più nessun caso degli ostacoli.

Al bisbiglio dei lieti discorsi, che s'incrociavano intorno a lui, egli organizzava nel suo capo un piano che doveva metterlo *sulle orme* del passato di quella pericolosa avventuriera. E le sue meditazioni lo assorbivano in *guisa che non si accorgeva* qualmente a poco a poco la sala andasse vuotandosi... tanto che alla fine non vi restavano più che pochi intimi e quattro giuocatori intorno al tavolino del whist. Allora *miss Sara si alzò e*, avvicinandosi a Daniele:

— Mi volete concedere dieci minuti di abboccamento? gli chiese.

Egli si alzava per seguirla, quando mistress Brian intervenne, rivolgendo con tono di rimprovero alcune parole *in inglese a sua* nipote. Daniele conosceva abbastanza l'inglese per comprendere ciò che mistress Brian diceva:

— Cotesto, o Sara, è un modo di procedere sconvenevole!...

— Indecoroso! approvò sir Tom.

Ma ella crollò lievemente le spalle, e sempre in inglese:

— Il mio caro conte avrebbe solo egli il diritto di trovare sconvenevole la mia condotta, ella rispose, ed io *ne ho l'autorizzazione*.

Poi, rivoltasi a Daniele, e questa volta, in francese, soggiunse:

— Venite meco, signore.

IX.

Miss Sara condusse Daniele in una stanza che formava parte del suo quartiere da fanciulla. Nulla di più fresco, nulla di più leggiadro di quel ridotto, metà sala e metà serra, parato di una grossa stoffa di seta screziata di fogliami fantastici e guarnita di pergolati ove le edere si intrecciavano alle cappuccine del Giappone. All'intorno erano alcune giardiniere piene di piante rare, in piena fioritura e le sedie di bambù erano foderate di una stoffa simile alla tappezzeria. La sala di ricevimento riflettava il carattere di mistress Brian; qui si palesavano i gusti di miss Sara. Ella si mise a sedere sopra un canapè e, dopo essersi per un breve istante raccolta:

— Mai zia aveva ragione, signore, incominciò a dire, sarebbe stato molto più decoroso di farvi dire, di sir Tomaso Elgin *quello* che *ora* vi dirò. Ma io ho la temerità delle fanciulle del mio paese, e. quando si tratta di me, non mi fido che di me stessa.

Ed era splendida di candore, mentre ciò diceva con quel *fare arrogante* e risoluto proprio dei ragazzi, quando si arrischiano a qualche impresa che reputano seria o pericolosa.

— Il mio caro conte, riprese a dire, quest'oggi è venuto da voi, o signore, me lo ha detto; dunque sapete per *mezzo* suo che prima di un *mese* io sarò la contessa della Vill-Haudry.

Daniele provò un sussulto. Prima di un mese.. Che cosa poteva fare in sì breve spazio di tempo?

— Ora, o signore, proseguì a dire miss Brandon, mi sta a cuore il sapere dalla stessa vostra bocca se vedete.. ostacoli a questo matrimonio, e quali.

E si esprimeva con la maggior semplicità, senza dare a vedere di sospettare nemmeno che un *articolo* del codice del falso pudore esige che alla sola parola matrimonio, una fanciulla debba farsi rossa insino agli occhi. L'impaccio di Daniele era estremo.

— *Confesso, miss*, rispose con stento, che non so comprendere nè spiegare l'onore che mi fate...

— Consultandovi? Domando scusa, lo comprendete benissimo, signore... Non vi è stata *promessa* la mano della signorina Enrichetta della Ville-Haudry?

— Il conte mi ha dato qualche speranza.

— Vi ha dato la sua parola, o signore, sotto certe condizioni... Quel mio caro conte mi ha detto tutto... Dunque è al genero del signor della Ville Haudry che io mi rivolgo e che ripeto: Vedete nessun ostacolo al nostro matrimonio?

La domanda era troppo chiara perchè fosse possibile prendere abbaglio. E, frattanto, a Daniele premeva restar fedele al suo piano di guadagnar tempo e di evitare ogni risposta precisa... Per la prima volta in vita sua egli mentì, o per dir meglio, cercò di mentire, quel bravo giovine, e non senza arrossire.

— Non ne vedo, miss, balbettò.

— Proprio?

— Sì.

Ella crollò il capo, e con voce più lenta:

— Quand'è così, non mi negherete un gran servigio... Alterata dal dolore che prova nel vedere suo padre passare a seconde nozze, la signorina della Ville-Haudry mi odia... Volete promettermi di porre in opera la vostra influenza sovra di lei per meglio disporla in favor mio?...

Mai quel leal giovine era stato messo a più dura prova.

— Dubito, o miss, rispose diplomaticamente, che non vi esageriate la mia influenza...

Ella fissò sovra di lui uno sguardo sì chiaro e sì penetrante, che egli ne rimase interdetto e soggiunse:

— Non vi chiedo di riuscire, signore... Non dovete che giurarmi per

Cronaca Provinciale

da Buia

In onore di Barnaba Barnaba

Ieri, nella frazione di Avilla, seguì una cerimonia semplice e commovente. Il glorioso reduce garibaldino, il venerando signor Barnaba Barnaba, compiva gli ottant'anni, tutti spesi per il bene della patria, nei campi di battaglia e nelle opere feconde della vita civile.

Una bellissima palma offrirono i nipoti al vegliardo glorioso, accompagnandola con la seguente

«*Milazzo, Villa Glori, Mentana!*

Il passato tutto rivive ad un tratto, rivive la forte giovinezza lontana e i dolori e i trionfi le speranze, le gioie la Gloria, tutto rivive negli occhi che videro.

E pare che anche Lui il biondo Eroe del III. Rinascimento passi e sorrida, nell'ottantesimo Tuo genetliaco e Ti tenda le mani coi nipotini, nel maggio sereno, nel maggio fiorito e ti rechi il saluto della sorella Italia riconoscente

12 maggio 1913

Fontanelli Ada
Rina Salmeria
Maria Baracchino
Madile Adolfo».

da Pagnacco

Premiazione degli alunni della scuola di disegno

13. L'altra sera si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia di M. S. il quale, fra gli altri oggetti, deliberò che la premiazione degli alunni lla locale Scuola di disegno, per dare maggiore solennità, abbia luogo il giorno dello Statuto.

A suo tempo verrà pubblicato il programma dei festegiamenti.

Lo sgombero dei turchi dell'Albania DECISO

COSTANTINOPOLI 12. — Le trattative per l'evacuazione delle truppe turche dall'Albania sono state coronate da successo. Le truppe saranno imbarcate su piroscafi dell'amministrazione militare ottomana, e precisamente quelle di Essad a Durazzo e quelle di Ali Risa e Giavid a Vallona.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.8.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 festivo - M. 14.30 - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14,
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.36.
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.59 — D. 17.8 — D. 18.48 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.3; — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 10.30 — 21.56.
TriesteS. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.36 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.39 — 12.56 — 15.28 19.26.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
B cuetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Ieri sera alle ore 23, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione rese l'anima a Dio

Caterina Toniutti fu Leonardo

di Montenars d'anni 83

I nipoti residenti a Udine ed a Montenars nonchè i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom. partendo dal Civico ospedale.

La salma proseguirà quindi per Montenars ove giungerà verso le 17 per essere sepolta in quel cimitero nella tomba di famiglia.

Udine li 13 maggio 1913

Note e Notizie

La Spagna entrerà presto nell'orbita della Triplice Intesa

Parigi, 12 — Il corrispondente del «Gaulois» da Madrid telegrafa:

Posto affermare per averlo appreso da fonte degna della *massima fede* che durante la permanenza a Parigi del Re di Spagna, questi ha proposto al Presidente della Repubblica francese Poincarè nei termini più precisi di trattare e concludere un cordiale accordo franco-spagnuolo. Le trattative dei due capi di stato, sono in grado di dirlo con precisione, sono state oggetto di tre colloqui su tale importante argomento Il Re Alfonso ha fatto notare che si tratta di un atto decisivo ed ha aggiunto che la sua risoluzione era presa e che la Francia può sguernire delle sue truppe la frontiera dei Pirenei.

Quantunque sia possibile che questa notizia, finchè l'accordo non sia stato concluso, venga per convenienza smentita, io affermo che la questione è stata posta in termini tali che non lasciano alcun dubbio sulla sua conclusione.

Il «Gaulois» aggiunge:

«Questa importante notizia è senza dubbio esposta dal nostro corrispondente in termini più categorici di quello che vorrebbe la diplomazia dei due paesi Noi gli lasciamo perciò tutta la responsabilità quanto alla forma; tuttavia crediamo che essa sia nella sostanza rigorosamente autentica. E' già stabilito che la Spagna entri a fare parte della Triplice Intesa.

Ribelli passati in Tunisia che si sottomettono all'Italia

Roma, 12. — In seguito alle operazioni militari condotte di recente nel Gebel Nefusa e lungo la linea di confine tra la Tripolitania e la Tunisia, alcune «cabile» di ribelli hanno sconfinato e sono passate nel territorio della reggenza.

Gli emigranti ammontavano, giorni sono a parecchie migliaia, ma per i buoni uffici delle autorità francesi che hanno operato al disarmo di molti e li hanno eccitati a tornare alle proprie sedi, per l'opera di agenti del governo di Tripoli, per le cure del nostro consolato, cui si sono aggiunte anche persone espressamente delegate dal ministero delle colonie, molti dei ribelli vanno giornalmente rientrando in Tripolitania. Stamane infatti si annuncia la sottomissione di Cheic Sot, uno dei capi più importanti ancora resistenti, e della sua «cabila» che ripasserà la frontiera insieme con altri. Così è lecito sperare che anche questo incresciosо episodio della nostra occupazione verrà quanto prima chiuso.

La risposta degli Alleati è stata consegnata alle Potenze

Atene 12 — La nota degli alleati è stata rimessa ai rappresentanti delle Potenze alle ore 2. La risposta dice: I Governi alleati ricevettero il 18 aprile la comunicazione con cui le Potenze, prendendo atto della accettazione da parte degli stati balcanici delle basi di pace formulate nella nota collettiva del 14 li invitavano a cessare le ostilità e a designare i plenipotenziari come pure il luogo di riunione per i negoziati di pace. Le potenze ripetono in questa comunicazione che non ammettono riserve relative alla delimitazione dell'Albania e circa le isole.

I governi alleati non possono tuttavia credere che nella proposta mediazione si tratti di rifiutare loro di discutere le questioni che toccano i loro più vitali interessi e che risultano dalla guerra vittoriosa e liberatrice da essi intrapresa. La differenza tuttavia dei due punti di vista non deve arrestare i negoziati per la conclusione della pace. I governi alleati, nel desiderio di usare deferenza ai passi delle Potenze, dichiarano che sono pronti a cessare le ostilità designando Londra come luogo della riunione per la conferenza della pace. La *Grecia* ha delegati quali suoi plenipotenziari Scoulondis, Gennadicos e Streit.

La conferenza finanziaria protratta al 25 corr.

Parigi, 12. — Da parte bene informata si dice che probabilmente la data della riunione della conferenza finanziaria internazionale sarà nuovamente protratta, e precisamente al 25 corr.

Continua l'esodo dei bulgari da Salonicco

Salonicco, 12. — Un piccolo riparto di cavalleria bulgara che era rimasto qui ha lasciato del pari Salonicco recandosi a Kirkkisc.

Atene, 12 — Ieri è stato fatto il censimento della popolazione di Salonicco.

Il censimento a Rodi

I greci sono appena un terzo

Roma, 12 — La «Tribuna» ha da Rodi: Il generale Ameglio e le autorità locali hanno esaurito il censimento della popolazione di Rodi. Eccone i risultati: musulmani 4890; israeliti 4290; greci 4246; cattolici 318; totale della popolazione di Rodi 13.744.

Commentando questo programma, la «Tribuna» scrive: Il risultato di questo censimento dell'intera popolazione di Rodi è quanto mai *significativo* in opposizione a quanto dicono i giornali panellenici, secondo i quali tutta l'isola è greca. Riteviamo oggi con dati di fatto irrefutabili che la popolazione greca è in fortissima minoranza.

La Bulgaria non ostacolerà la stipulazione della pace

Sofia 12. — *Con relazione ai criteri* manifestatisi nei circoli politici londinesi, secondo i quali il trattato preliminare di pace sarebbe da considerarsi fondamentale, si dichiara nei circoli del Governo, che il Governo bulgaro è risoluto a favorire ogni azione atta a por fine a stiracchiamenti ed indugi e che esso farà valere tutta la sua influenza per prevenire nuovi siffatti tentativi, giacchè il paese desidera vivamente una pronta stipulazione della pace.

Un disastro ferroviario

che costa alla Bulgaria 350 uomini

Salonicco 12. (Reuter). Ieri mattina mentre un treno militare bulgaro correva sulla linea ferroviaria verso Drama, improvvisamente si spezzarono i ganci, e 25 vagoni discesero con rapidità fulminea l'erta china verso Buk, cozzarono un treno di 25 vagoni zeppo di soldati bulgari: 150 soldati rimasero uccisi, circa 200 feriti.

Le truppe internazionali sono sbarcate a San Giovanni di Medua

Roma, 12. — La «Tribuna» ha da Scutari:

A San Giovanni di Medua sono sbarcati ieri molti distaccamenti di marinai delle grandi potenze tra cui alcune centinaia di marinai italiani. Questa colonna internazionale sarà a Scutari per stasera o domani dovendo avere luogo domani l'altro mercoledì la consegna solenne della città delle truppe delle potenze.

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI — Viale Abruzzi 16 — Milano

LA PIÙ ELEGANTE — LA PIÙ SCORREVOLE — LA PIÙ SOLIDA

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli *bianchi* ed *indeboliti*, *colore*, bellezza e *vitalità della prima giovinezza* senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta, inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la Bottiglia; Cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

...gnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO RICCIA (Molise)**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.18** e per l'Estero **L. 6.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO

È TASSATIVAMENTE

stabilito per legge che l'estrazione della REGINA DELLE TOMBOLE

deve effettuarsi in Genova alla presenza di una Commissione di Vigilanza composta dal Sig. Prefetto di Genova o, in sua rappresentanza, di un Consigliere della Prefettura; d'un funzionario superiore in rappresentanza del Ministero delle Finanze, e d'un membro della commissione esecutiva da designarsi dal Presidente della Commissione stessa

LA DATA DELL'ESTRAZIONE, DA EFFETTUARSI NON OLTRE IL 30 GIUGNO 1913, VERRÀ FISSATA

DAL MINISTERO DELLE FINANZE

CIO' SI RENDE NOTO NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO perchè possa in tempo fare acquisto di Cartelle e di Buste miracolose contenenti Dieci Cartelle che hanno **assicurata** e **garantita** la vincita di un premio, non che la probabilità di vincerne altre per somme rilevantissime.

Le Cartelle costano UNA LIRA e le Buste miracolose costano DIECI LIRE

La vendita è aperta presso la Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione e presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Classe. In Udine presso la Banca di Udine, Banca Cattolica e Banco A. Ellero.

ESTRAZIONE IMPROROGABILE ENTRO GIUGNO P. V.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**